

& TRIBUTI

24 ORE

ASTETRIBUNALIZ4.IT

ISSN 24 ORE

DEI PROFESSIONISTI

www.ilsole24ore.com

@24NormeTributi

DICHIARAZIONI

Certificazione unica al test antierrori



L'ESPERTO RISPONDE

Diritti e rimborsi sulle bollette

quirenti e sono infondate le rettifiche successive

nei fallimenti

istito effettivo ai fini del registro

DIRITTO E IMPRESA

Osservatorio Fondazione Bruno Visentini - Ceradi
A cura di Valeria Panzironi

Rischio invasività per la stretta sui reati in ambito bancario

di **Andrea R. Castaldo**

La relazione finale della commissione d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario, votata a maggioranza, nello stigmatizzare la crisi (e la sua gestione) di alcune banche finite nell'occhio del ciclone e quella politica di erogazione del credito responsabile dei non performing loans, esprime forti riserve sull'efficace controllo delle authority Consob e Banca d'Italia.

L'insufficiente attività di monitoraggio e prevenzione è fatta risalire in massima parte a due fattori: scarso coordinamento e scambio del set informativo, poteri inadeguati degli organi ispettivi.

Anche sulla scorta delle numerose audizioni, specie della magistratura, si addivene così alla proposta di interventi correttivi nel settore penale.

Detto in parole semplici: più reati, maggiore deterrenza, migliore trasparenza e legalità. Ma è una medicina valida o un placebo? In dettaglio, la relazio-

querela, ritenuto limitativo dell'accertamento dell'illecito, dunque di fatto produttivo di una sorta di depenalizzazione strisciante.

Di qui la contrapposta spinta verso la procedibilità d'ufficio. Una soluzione però da prendere con le pinze.

Per non finire dalla padella alla brace. Complice infatti il principio di obbligatorietà dell'azione penale, qualsiasi denuncia, anche strumentale, provocherebbe l'instaurazione automatica di un procedimento, con inevitabili contraccolpi sul ranking e sul titolo, in special modo per le società quotate.

E un'archiviazione o un'assoluzione successiva avrebbero il sapore di una beffa tardiva.

Passando al versante sostanziale, la relazione evoca l'introduzione di ulteriori reati, che puniscano le condotte di gestione fraudolenta in assenza di

LA RELAZIONE

La Commissione d'inchiesta



CESSIONE D'AZIENDA

L'avviamento negativo

In base alla sentenza 979/2018 è illegittimo calcolare l'imposta di registro non considerando l'avviamento negativo: se l'azienda non è in grado di produrre utili negli esercizi successivi alla compravendita, è corretto ridurre il prezzo delle perdite presunte. Per l'imposta di registro, la norma non esclude che tale elemento negativo possa incidere nel determinare la base imponibile, poiché va individuata nel valore venale in condizioni di libero mercato, solo considerando le possibili perdite, si può arrivare a un valore più rispondente alla realtà



IL GIUDICE TRIBUTARIO

L'onere della prova

Per la Cassazione 1728/2018 se il giudice tributario non ritiene fondata la valutazione del terreno da parte dell'agenzia delle Entrate, può rideterminare autonomamente la nuova stima dell'area. La valutazione nel merito è circoscritta all'atto impugnato poiché il giudice non può considerare elementi non dedotti dall'amministrazione finanziaria nell'atto stesso. Inoltre, è vincolato dalla regola generale sull'onere della prova, poiché non può ricercare autonomamente prove sostituendosi al Fisco

S IN EDICOLA E ONLINE

I FINANZIAMENTI PER LE IMPRESE

mosso i primi decisi passi dal 2012, quando i governi che si sono susseguiti con una serie di

PER LE IMPRESE

I nuovi strumenti di debito

Il tessuto produttivo italiano è storicamente composto da Pmi, che hanno sempre evidenziato due limiti finanziari: la cronica sottocapitalizzazione data da un massiccio ricorso al debito e l'eccessiva dipendenza dal canale bancario. Il tentativo di trasformare il sistema finanziario verso un paradigma di mercato ha

mosso i primi decisivi passi nel 2012, quando i governi che si sono susseguiti con una serie di decreti di finanza per la crescita hanno creato le condizioni per lo sviluppo di strumenti di debito alternativi quali i minibond, le obbligazioni subordinate partecipative, le cambiali finanziarie. Un ulteriore impulso si è avuto con l'introduzione, da un anno a questa parte, dei Pir, e con la diffusione delle Spac, un nuovo modo di fare private equity

grazie a trasparenza e riganza. Ma è una medicina valida o un placebo? In dettaglio, la relazione suggerisce di dotare Banca d'Italia degli analoghi strumenti investigativi di Consob, quale ad esempio l'utilizzo della polizia giudiziaria in sede di accessi e perquisizioni, sul presupposto che l'attuale normativa non vanti incisivi effetti coercitivi.

In tale ottica devono considerarsi i limiti stringenti nei confronti della pratica del cosiddetto pantouflage (ispettori della vigilanza cessati dal servizio e con incarichi nelle banche, peraltro via già oggi poco praticabile in virtù dei codici etici adottati dalle stesse), la cui sponda opposta è rappresentata dal potere di removal degli organi della banca ispezionata, in vigore dal 2015, al posto della pregressa e blanda moral suasion.

Tuttavia, la parte più interessante della relazione riguarda le modifiche processuali e sostanziali. In ordine al primo profilo, si ventila l'istituzione di procure distrettuali per i reati economico-finanziari e di una Procura nazionale sul modello dell'Antimafia. Sul punto, appare francamente eccessiva la previsione in oggetto, anche in considerazione dell'incremento dei costi e dell'appesantimento burocratico, a fronte dell'esiguo numero di procedimenti esistenti.

Infine, con l'obiettivo di dirimere le incertezze interpretative che si registrano quanto alla competenza territoriale per il delitto di agiotaggio informativo e manipolativo (il reato si consuma nel luogo dal quale parte l'informazione o in quello di ricezione, dunque dove è ubicato il server della borsa?).

Ebbene, in quest'ultimo caso si genererebbero curiosi risultati distortivi, poiché si creerebbero una Procura e un Tribunale (di Milano), specializzati certamente, ma esclusivi per investigazioni e decisioni, cosicché l'autore del reato si precostituirebbe la scelta dell'autorità giurisdizionale, in violazione del principio costituzionale del giudice naturale.

E non da ultimo, la relazione affronta il controverso tema della procedibilità delle fattispecie di infedeltà patrimoniale e corruzione privata. Come noto, le critiche (provenienti quasi sempre dalla magistratura) si concentrano sul regime della

LA RELAZIONE

La Commissione d'inchiesta parlamentare sul sistema del credito chiede correttivi nel settore penale per aumentare la deterrenza

IRILIEVI

Critiche allo scarso coordinamento tra Consob e Bankitalia. Bene il potere di rimozione degli organi dell'istituto ispezionato

declaratoria di insolvenza o l'induzione "manipolativa" del cliente finanziato o persino dell' "azzardo del credito", cioè - semplificando - l'erogazione "allegra" dello stesso a soggetti privi di requisiti di merito.

Dietro tali proposte si staglia netta non solo la volontà malcelata di punire un diffuso malcostume e di eticizzare il mercato, ma soprattutto una pericolosa deriva giustizialista, che si serve dello stigma penale per anticipare la punibilità a condotte ancora inoffensive, attraverso forme di controllo invasive della gestione d'impresa.

Peraltro, ritenendo quale postulato di partenza che l'interlocutore dell'istituto di credito sia sempre e comunque un ingenuo sprovveduto da abbindolare facilmente e non anche a volte un abile negoziatore, attento calcolatore dell'alea dell'investimento.

L'intento pedagogico sotteso nella manovra di cui alla relazione assume contorni rischiosi nell'ambito finanziario, dove la libertà nella legalità è il valore da proteggere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adisi fiscali

procedimentale sostenuta dall'agenzia delle Entrate, risulterebbe in contrasto con il tradizionale criterio della «sedes materiae», che vede abitualmente le norme in tema di presunzioni collocate nel codice civile e dunque di diritto sostanziale e non già nel codice di rito, ma, soprattutto, porrebbe il contribuente, che sulla base del quadro normativo previgente non avrebbe, ad esempio, avuto interesse alla conservazione di un certo tipo di documentazione, in condizione di sfavore, pregiudicandone l'effettivo espletamento del diritto di difesa, in contrasto con i principi agli articoli 3 e 24 della Costituzione. Da qui il rigetto del ricorso

dell'Ufficio che pretendeva l'applicazione della presunzione anche per gli anni ante 2009.

La pronuncia è rilevante perché uffici e Guardia di Finanza hanno sempre applicato retroattivamente sia tale presunzione, sia le sanzioni aggravate, con la conseguenza che ci sono numerosi contenziosi pendenti. Da segnalare infine che molti contribuenti hanno definito la *voluntary disclosure* "subendo" la retroattività della disposizione imposta dall'Agenzia, pena l'inammissibilità delle richieste. Ora emerge che avrebbero dovuto pagare molto meno.

A.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

izzo Lavoro. La scadenza era prevista per oggi

«Impatriati», a fine mese il decreto sui conguagli

È atteso per fine mese il provvedimento delle Entrate per rimborsare le maggiori imposte versate dai lavoratori (laureati e no) passati dalla norma pro-rientro in Italia del 2010 (legge 238) a quelle del 2015 (Dlgs 147). Dal primo regime, dei "controesodati", al secondo, degli "impatriati", c'è stato un brusco aumento dell'imponibile e l'opzione per le regole 2015 - ha detto ieri Antonio Longo, in un incontro alla Sda Bocconi - ha portato a conguagli di migliaia di euro.

Un pasticcio cui ha posto rimedio il Dl fiscale (148/17, articolo 8 bis), dando alle Entrate il compito di disciplinare le restituzioni.

Atteso entro oggi, il provvedimento slitterà di qualche settimana, come annunciato all'in-

contro promosso da Controesodo: lavoratori al rientro che stanno costituendosi in associazione, raccogliendo le richieste di altri "controesodati" o "impatriati".

Non c'è, infatti, solo il problema dei conguagli, ha spiegato Francesco Rossi di Controesodo (info@gruppocontroesodo.it), perché dal 2010 sono state varate più discipline diverse. Maurizio Bernardo, presidente della commissione Finanze della Camera, ha invitato Controesodo a segnalare i punti più critici, impegnandosi a sostenere le richieste presso le Entrate e a farle confluire in progetti di legge per la prossima legislatura.

M.Mea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


REGIONE CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE
CENTRALE ACQUISTI - PROCEDURE DI
FINANZIAMENTO DI PROGETTI RELATIVI AD
INFRASTRUTTURE

Via P. METASTASIO 29/29 - 80125 NAPOLI
Sul BURC del 29/01/2018 e sul sito
www.regione.campania.it - link Bandi e Gare
della Centrale Acquisti, è pubblicato l'esito di gara
relativo alla Procedura aperta - Proc.
N.2468/A/17 - per "Affidamento della fornitura di
automezzi ed attrezzature per la raccolta rifiuti"
suddivisa in n. 5 Lotti, aggiudicata con il criterio di
cui all'art.95 co.2 del Dlgs n.50/2016; Acquisto
automezzi ed attrezzature per la raccolta rifiuti
suddiviso in n. 5 lotti; Aggiudicatario: Lotto 2:
NORAP srl - Napoli; Lotto 3: OMNITECH srl -
Modugno (BA); Lotto 4: NORAP srl - Napoli; Lotto
5: ID&A srl - Brescia. Per informazioni - tel.
0817964521.
Il DIRIGENTE - Dott. GIOVANNI DIODATO